

Foto di Edouard Guilhaire/Afp



Proteste contro la pena di morte davanti alla prigione dove Teresa Lewis è stata uccisa con un'iniezione letale

→ **Indietro di un secolo** Nello Stato l'ultima sentenza di morte per una donna eseguita nel 1912

→ **Ahmadinejad** attacca: «Caso simile a Sakineh, perché se accade negli Usa è accettabile?»

In Virginia torna il boia Giustiziata la donna disabile

Crea discussione e imbarazzo negli Usa la condanna a morte eseguita ieri notte in Virginia di Teresa Lewis. Al limite del ritardo mentale, giustiziata come «cervello» dell'omicidio del marito. L'Iran: come Sakineh.

RACHELE GONNELLI

rgonnelli@unita.it

Non sono state pietre, solo un'igienica siringa. La tendina blu è scesa sulla lettiga della morte, il boia ha iniettato barbiturici, pentotal e curaro. Ci sono voluti tredici minuti per farla passare dallo stordimento alla morte. Una giornalista, tra i die-

ci a presenziare all'esecuzione, ha raccontato di una debole scossa ai piedi, l'unico segnale da cui si è capito che la sentenza era stata eseguita. Erano le 3 e 13 di ieri notte, corrispondenti alle 21 e 13 ora locale in Virginia, quando Teresa Lewis ha cessato di vivere. Fuori dal carcere di Greensville dove la donna ha passato gli ultimi sette anni nel braccio della morte, una piccola folla stanca di attivisti americani contro la pena di morte, hanno interrotto le loro preghiere, ripiegato i loro cartelli. Su uno c'era scritto: «Perché uccidere persone che hanno ucciso per insegnare che uccidere è sbagliato?». Teresa Lewis in realtà non ha material-

mente ucciso il marito e il figlio adottivo di lui. A sparare nel camper mentre dormivano, quella notte del 30 settembre del 2002, fu il suo amante 22enne Matthew Shallenberger e l'amico Rodney Fuller. Ma, come nel caso dell'iraniana Sakineh Ashtiani condannata alla lapidazione in Iran, i due complici uomini hanno avuto una condanna inferiore: in questo caso l'ergastolo, in Iran l'amante omicida è stato liberato. Per il giudice della Virginia era lei la mente dell'omicidio, la donna traditrice e diabolica, parole sue: «La testa del serpente».

A niente è valso che il suo quoziente intellettivo misurasse appena 72, quando sotto i 70 punti anche negli

Usa è costituzionalmente vietato comminare una sentenza capitale perché oltre la soglia della demenza.

La Corte Suprema degli Stati Uniti ha rigettato la richiesta di sospensione della pena di morte in considerazione del suo ritardo cognitivo, non ha voluto considerare neanche le lettere con cui i due complici rei confessi si addossavano la colpa, l'amante Matthew ammettendo di averla addirittura circuita perché manipolabile, volendo mettere le mani sui 350 mila dollari dell'assicurazione sulla vita del marito, si è poi suicidato in carcere dopo la condanna. Nessuna pietà neanche dal governatore della Virginia, il repubblicano Bob McDonnell.